

# SINTESI

## Modello di Organizzazione Gestione e Controllo



## Indice sommario

Premessa e note introduttive alla lettura del documento .....	3
Collegamento del modello 231 con la ISO 9001 .....	3
1. Breve presentazione della Società .....	4
2. Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 .....	4
3. Le sanzioni e il procedimento di accertamento .....	5
4. Reati commessi all'estero .....	6
5. Presupposti per l'esonero della responsabilità .....	6
6. Le ragioni di adozione del modello di organizzazione e gestione idoneo a prevenire il rischio reato .....	7
7. Applicazione del modello .....	8
8. Procedure seguite nell'identificazione del rischio reato con specifico riguardo alle attività sensibili .....	9
9. Il Codice etico .....	8
10. Deleghe e procure .....	9
11. L'Organismo di Vigilanza .....	10
12. Formazione, informazione e selezione delle risorse umane .....	10
13. Il sistema disciplinare .....	11
14. Aggiornamento del Modello .....	11
15. Procedure e circolari aziendali e segnalazioni .....	12
16. Contenuti della parte speciale .....	12

## Premessa e note introduttive alla lettura del documento

Il presente documento rappresenta la **sintesi del progetto** di conformità e compliance al Decreto legislativo 231 del 2001 al fine di presentare il Modello di organizzazione e gestione adottato dall'azienda.

Il **Modello** costituisce uno strumento di comunicazione con tutti i soggetti interessati alle attività della nostra organizzazione (stakeholder), in particolare i dipendenti, i clienti, la proprietà, il management, i fornitori, i collaboratori e gli organi di controllo (destinatari del modello), redatto al fine di conoscere procedure e prassi operative e migliorare le relazioni commerciali in essere.

Il **Modello di Organizzazione e Gestione** di cui il presente documento rappresenta una sintesi, è stato predisposto attraverso un progetto di valutazione dei rischi che ha coinvolto tutta l'organizzazione tramite diversi strumenti e momenti di incontro, come ad esempio le interviste con consulenti e professionisti qualificati. La direzione aziendale da tale analisi ha individuato le aree a rischio significativo e impostato un modello e dei protocolli operativi per la gestione dei possibili rischi reato.

**Il Modello, approvato dal Consiglio di Amministrazione, risulta attualmente in sesta revisione.**

**Note terminologiche:** per comodità di lettura è utilizzato il termine "Società" per **Ecoconsult S.r.l.**, il termine "Modello" per **Modello di Organizzazione e Gestione**, il termine "Decreto" per **Decreto Legislativo n. 231 del 2001**.

**Nota:** il presente documento è di proprietà esclusiva di **Ecoconsult** e non può essere riprodotto in nessuna forma, neppure in modo parziale o citando la fonte.

## Collegamento del Modello 231 con la ISO 9001

Il modello di organizzazione, gestione e controllo è stato progettato ed implementato tenendo conto delle procedure organizzative già presenti in ECOCONSULT. In particolare, come suggerito dall'UNI (Ente nazionale italiano di Unificazione) nella sua attività formativa, sono state integrate all'interno del modello 231 quelle parti del sistema di gestione per la qualità ISO 9001 compatibili. Infatti, lo standard ISO, adottato anche a livello europeo come riferimento nelle direttive per la conformità dei prodotti e dei servizi, prevede analogie evidenti con i modelli di compliance aziendale come quelli previsti dal Decreto 231. In particolare, l'approccio per processi, la finalità preventiva ed il requisito di controllo e monitoraggio dei processi per garantire a terzi l'efficacia delle prassi aziendali adottate sono elementi comuni ai due modelli.

**Le parti del modello ISO 9001 applicate direttamente sono le seguenti:**

1. Processo formazione: per gli aspetti di pianificazione della formazione in ingresso, di analisi delle esigenze (periodica) e di verifica dell'efficacia.
2. Gestione della documentazione e delle registrazioni: in particolare per l'identificazione, approvazione, distribuzione e dei documenti
3. Verifiche ispettive interne: ampliamento alla conformità al codice e al modello
4. Azioni correttive: per gli aspetti di correzione e registrazioni delle azioni intraprese (incluse l'analisi delle cause).

## 1. Breve presentazione della Società

**Ecoconsult** è una società di consulenza direzionale e tecnica nei settori ambiente, qualità, sicurezza, certificazione, modelli organizzativi “231” privacy e IT. Svolge la sua attività in tutti i settori industriali, commerciali, servizi del no profit ed opera su tutto il territorio nazionale anche con sedi dedicate.

Nasce nel 1995 per iniziativa di alcuni importanti studi di dottori commercialisti che desideravano rispondere in modo efficace a nuovi bisogni dei loro clienti in aree da loro non trattate come la sicurezza sui luoghi di lavoro, la certificazione di qualità e le leggi ambientali, argomenti ormai determinanti per la crescita e lo sviluppo di ogni impresa.

Oggi **Ecoconsult** è il riferimento per oltre **4.000 aziende**, fra le quali molti leader del made in Italy e dell’export italiano, in settori come la meccanica, i trasporti ed il turismo, l’enogastronomia, la comunicazione ed il comparto legno, arredo e moda.

**Ecoconsult** collabora con oltre 1.000 studi professionali, ha **4 sedi operative** sul territorio nazionale e partecipa attivamente alle commissioni di studio degli ordini professionali, delle università, delle principali associazioni di categoria e degli enti di normazione ed accreditamento **Ecoconsult Academy** per l’attività di formazione è certificata **ISO 9001** e **ISO 29990**.

## 2. Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231

In attuazione della delega al Governo prevista dall’articolo 11 Legge 29 settembre 2000 n. 300 e in adempimento a convenzioni internazionali, il Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 ha introdotto la “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica”, derivante dalla commissione di specifici reati commessi nell’interesse o a vantaggio dell’ente da determinate persone fisiche sia che siano inserite nell’organizzazione dell’ente in posizione apicale sia in posizione di soggezione alla direzione o alla vigilanza di un soggetto in posizione apicale. In base al principio costituzionale per il quale la responsabilità penale è ascrivibile solo ad una persona fisica, la nuova disciplina ha introdotto una figura di responsabilità non penale (di qui si giustifica l’aggettivazione di responsabilità amministrativa discussa però sede penale) delle società o degli enti che si avvalgono del reato come strumento per affermare la loro posizione sul mercato (interessi o vantaggi).

Si tratta di una figura di responsabilità autonoma dell’ente che si aggiunge alla responsabilità penale della persona fisica autrice del reato e permette di colpire direttamente la società o gli enti che abbiano avuto un interesse o tratto un vantaggio dai soggetti in posizione apicale o sottoposti alla direzione o alla vigilanza di un soggetto in posizione apicale.

## Le aree dei reati presupposto

1. Reati commessi nei rapporti con la pubblica amministrazione e reati di corruzione inclusa la corruzione tra privati
2. Reati societari
3. Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico
4. Reati contro la personalità individuale
5. Reati collegati alla sicurezza sul lavoro
6. Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita
7. Reati informatici
8. Reati riguardanti i delitti di criminalità organizzata
9. Reati riguardanti i delitti contro l'industria e il commercio
10. Reati in materia di violazione del diritto di autore
11. Reati in materia ambientale
12. Reati relativi a cittadini privi del permesso di soggiorno
13. Reati di razzismo e xenofobia
14. Reati di frode sportiva
15. Reati tributari
16. Reato di contrabbando
17. Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti
18. Delitti contro il patrimonio culturale

## 3. Le sanzioni e il procedimento di accertamento

Il **Decreto Legislativo 231 del 2001** pone a carico della società nel cui interesse o a cui vantaggio sia stato commesso un reato presupposto da un soggetto in posizione apicale o da un soggetto sottoposto alla direzione o alla vigilanza di un soggetto apicale sanzioni che possono essere classificate nel seguente modo:

1. sanzioni pecuniarie fino ad un massimo di Euro 1.549.370 (e sequestro preventivo in sede cautelare);
2. sanzioni **interdittive**
  - interdizione dall'esercizio dell'attività;
  - sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni
  - funzionali alla commissione dell'illecito;
  - divieto di contrarre con la pubblica amministrazione;
  - esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi ed
  - eventuale revoca di quelli concessi;
  - divieto di pubblicizzare beni o servizi;
3. confisca del profitto che la società ha tratto dal reato (comunque disposta, anche per equivalente);
4. pubblicazione della sentenza di condanna, che può essere disposta in caso di applicazione di una sanzione interdittiva.

Per l'azione di responsabilità amministrativa dell'ente, il Pubblico ministero deve dimostrare l'esistenza degli elementi oggettivi della responsabilità e precisamente:

- che è stato commesso uno dei reati presupposto;
- che il reato è stato commesso nell'interesse o a vantaggio dell'ente;
- l'autore del reato svolge formalmente o di fatto una funzione nell'ente ed è in posizione apicale o di sottoposto anche se è rimasto ignoto.

**A questo punto occorre distinguere se l'autore del reato:**

- è in posizione apicale;
- in posizione di sottoposto.

Nel primo caso la colpa di organizzazione è presunta e l'ente deve dare prova dell'esistenza a suo favore di una causa di esonero da responsabilità secondo quanto previsto dall'articolo 6 del Decreto. Nel secondo caso il Pubblico ministero, per accampare la responsabilità dell'ente, deve fornire la prova che la commissione del reato é dovuta all'osservanza degli obblighi di direzione o di vigilanza mentre l'ente ha l'onere della prova dei fatti impediti vi della responsabilità.

## **4. Reati commessi all'estero**

Secondo l'art. 4 del Decreto, l'ente può essere chiamato a rispondere in Italia in relazione a reati rilevanti ai fini della responsabilità amministrativa degli enti commessi all'estero.

**I presupposti previsti dal Decreto su cui si fonda la responsabilità dell'ente per reati commessi all'estero sono:**

- il reato deve essere commesso all'estero da un soggetto funzionalmente legato all'ente, ai sensi dell'art. 5, comma 1, del Decreto;
- l'ente deve avere la propria sede principale nel territorio dello Stato italiano;
- nei confronti dell'ente non proceda lo Stato del luogo in cui è stato commesso il fatto.

## **5. Presupposti per l'esonero della responsabilità**

**L'articolo 6, comma 1, del Decreto, dispone che l'ente non risponde se prova che:**

1. l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire i reati della specie di quelli verificatisi;
2. il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza dei modelli nonché di curare il loro aggiornamento è stato affidato ad un organismo interno dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo;
3. Le persone fisiche hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione;
4. non vi sia stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo (di cui al precedente numero 2).

**Il modello di organizzazione e di gestione è stato predisposto tenendo conto dei risultati delle seguenti attività:**

<b>Azione</b>	<b>Attività Operative</b>
<b>Analisi del rischio e attività sensibili</b>	Individuazione delle attività nel cui ambito possono essere commessi i reati e valutazione delle minacce e dei rischi
<b>Predisposizione di procedure e protocolli</b>	Redazione di specifici protocolli diretti a definire regole operative e a regolare la formazione per l'attuazione delle decisioni della società in relazione ai reati da prevenire
<b>Controlli base da inserire nelle procedure</b>	Definizione di controlli base per la prevenzione di comportamenti non corretti e delle modalità di gestione delle risorse finanziarie al fine di impedire la commissione di reati
<b>Organismo di Vigilanza</b>	Definizione di un Regolamento e dei flussi informativi minimi nei confronti dell'organismo stesso
<b>Sistema sanzionatorio</b>	Definizione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello organizzativo

## **6. Le ragioni di adozione del modello di organizzazione e gestione idoneo a prevenire il rischio-reato**

La Società ha adottato modelli organizzativi e gestionali quali strumenti imprescindibili per indirizzare i comportamenti dei propri amministratori, dipendenti, fornitori, clienti, consulenti, collaboratori esterni, subappaltatori, prestatori d'opera ed ogni altro soggetto che possa avere rapporti, anche di natura istituzionale, con la Società nell'agire quotidiano e per eliminare i possibili rischi di commissione di reati da parte degli stessi.

Nella redazione del modello la Società si è richiamata ai principi generali indicati nel Codice etico ed alle linee guida di Confindustria per quanto applicabili.

Come previsto dal Decreto, è l'Organismo di Vigilanza a controllare la concreta osservanza delle prescrizioni contenute nel modello adottato; le regole operative e di funzionamento di tale organo sono disciplinate da apposito regolamento.

Comportamenti non conformi con il Modello o con i documenti collegati sono sanzionati secondo quanto previsto dal sistema disciplinare, coerente con le disposizioni legislative vigenti ed in particolare con i contratti collettivi di lavoro e le prassi di accertamento delle violazioni.

## **7. Applicazione del modello**

Per garantire l'efficacia dell'applicazione del modello ogni azione ed operazione della Società deve essere adeguatamente registrata e documentata affinché sia sempre possibile verificarne ragioni e autorizzazioni per ogni singola fase di processo.

Per tale motivo la gestione delle attività aziendali vede la partecipazione di più di un soggetto alla medesima attività, cosicché alcuna operazione sia posta in essere in autonomia assoluta da un solo soggetto.

In tutti i contratti stipulati dalla Società con i fornitori sono riportate clausole che vincolano al rispetto del Modello e delle procedure specifiche applicabili; la violazione delle clausole richiamate è causa di risoluzione del contratto ed eventualmente di risarcimento del danno ove ne ricorrano gli estremi.

Nei rapporti contrattuali con i terzi, la Società ha cura di controllare la serietà e le credenziali del contraente, disponendo che tutti i pagamenti significativi tra le parti avvengano per tramite di bonifico o strumento equivalente.

L'assunzione delle decisioni societarie che abbiano rilevanza esterna si svolge in assoluta trasparenza.

È definito un programma di formazione ed aggiornamento dei dirigenti e dei dipendenti ai principi del Modello e coloro che svolgono funzioni di controllo devono riferire all'Organismo di Vigilanza le irregolarità riscontrate nel rispetto delle procedure previste dal modello.

## **8. Procedure seguite nell'identificazione del rischio-reato con specifico riguardo alle attività sensibili**

Secondo la logica dei comportamenti prescrittivi dei compliance programme e dei sistemi di gestione, sulla base delle aree di rischio e in relazione alle singole attività ed ai differenti interlocutori, sono state predisposte procedure ed istruzioni di comportamento, al fine di permettere una reale integrazione con le attività aziendali ed il coordinamento con gli altri sistemi presenti (per esempio amministrazione, risorse umane, sicurezza, qualità).

Le procedure sono quelle regole che il modello impone nello svolgimento di un'attività sensibile o a rischio e costituiscono l'aspetto più rilevante e qualificante del Modello mentre le attività sensibili rappresentano i settori di attività ed i processi di business della Società che potrebbero potenzialmente essere coinvolti nella commissione dei reati indicati nel Decreto e nelle norme collegate.

Le funzioni organizzative coinvolte sono quelle individuabili dall'Organigramma della Società; le attività analizzate sono quelle specifiche di ogni profilo.



## 9. Il Codice Etico

Il codice è un impegno concreto per il rispetto delle esigenze di tutte le parti interessate ed ha come fine primario di evitare la commissione di comportamenti scorretti e di reati e di indirizzare tutti verso i principi di legalità e di rispetto delle regole. Il Codice è supportato da un sistema sanzionatorio che costituisce un requisito essenziale ed imprescindibile per garantire l'effettiva ed efficace attuazione dei modelli di prevenzione dei reati. L'applicazione del sistema sanzionatorio è indipendente dallo svolgimento e dall'esito di un eventuale procedimento penale. In caso di intervento delle autorità giudiziarie, sarà definita dall'Organo amministrativo, sentito l'Organismo di Vigilanza, una specifica procedura per la gestione di tale aspetto. I destinatari del sistema disciplinare, che coincidono con i destinatari del Modello e delle procedure, hanno l'obbligo di uniformare la propria condotta alle regole suddette.

## 10. Deleghe e procure

Il sistema delle procure consente al vertice aziendale di far discendere in capo ai dirigenti ed ai responsabili di funzione tutti i poteri di cui necessitano per esercitare le attribuzioni e le mansioni loro assegnate, al vertice del sistema delle procure si trova l'organo amministrativo che agisce secondo lo statuto e definisce le deleghe necessari e anche per l'applicazione del modello.

Sono parte integrante dei sistemi di responsabilità ed incarichi gli organigrammi, i mansionari e le job description.

L'organo amministrativo gestisce tale attività tramite specifico protocollo e relative registrazioni.

## 11. L'Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza, organo interno alla struttura della Società, ha il compito di promuovere l'attuazione del Modello, attraverso il monitoraggio dei comportamenti aziendali, l'acquisizione di informazioni sulle attività e sui connessi rischi rilevanti ai fini del Decreto. Tale organo ha inoltre la responsabilità di sensibilizzare e diffondere i principi contenuti nel Codice di condotta e la verifica in concreto del funzionamento del modello.

Il corretto ed efficace svolgimento dei complessi compiti che l'Organismo di Vigilanza è chiamato a svolgere, costituisce il presupposto imprescindibile per l'esonero dalla responsabilità amministrativa della Società. È per questo che l'Organismo di Vigilanza deve necessariamente caratterizzarsi per autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione.

L'organo amministrativo, basandosi sui principi di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione propri di questa figura, provvede a nominare l'Organismo di Vigilanza dotandolo di un budget annuo per lo svolgimento dei propri compiti e definendo un regolamento apposito che ne disciplini l'attività.

L'Organismo di Vigilanza ricevere periodicamente una serie di informazioni tra cui: bilanci approvati, report enti di ispezione e certificazione, sanzioni e verifiche enti di controllo, infortuni ed indicatori di monitoraggio sulla sicurezza sul lavoro, sanzioni ai dipendenti, report Audit interni, segnalazioni e reclami/contenziosi dei clienti, azioni legali in corso.

## **12. Formazione, informazione e selezione delle risorse umane**

Al fine di dare concreta ed efficace attuazione ai principi ed ai contenuti del Modello e delle procedure collegate, **Ecoconsult** assicura una corretta divulgazione degli stessi ai propri dipendenti (di ogni livello) ed ai soggetti che, a qualsiasi titolo, hanno rapporti contrattuali con la società. Tale attività di divulgazione, seppur diversamente caratterizzata a seconda dei diversi destinatari cui si rivolge, è regolata dai principi di completezza, tempestività, accuratezza, accessibilità e continuità e gestita attraverso un programma documentato.

Al momento dell'assunzione sono consegnati e presentati a ciascun dipendente i manuali e le procedure necessarie e viene, altresì, richiesto a ciascun dipendente di sottoscrivere una dichiarazione di conoscenza, adesione e impegno all'osservanza dei principi ed alle regole fondamentali di comportamento.

È dedicato inoltre un apposito spazio nella rete aziendale alla diffusione e conoscenza del Modello e delle procedure collegate.

La partecipazione alle attività di formazione ed aggiornamento è obbligatoria per tutti i dipendenti della Società. Il sito internet viene utilizzato per la gestione della comunicazione istituzionale.

## **13. Il sistema disciplinare**

I destinatari del sistema disciplinare, che coincidono con i destinatari del Modello e delle procedure, hanno l'obbligo di uniformare la propria condotta alle regole suddette.

Le norme comportamentali imposte dal Modello sono assunte dalla Società in piena autonomia, a prescindere dalla rilevanza penale della condotta tenuta. In caso di intervento delle autorità giudiziarie, sarà definita dall'Organo amministrativo, sentito l'Organismo di vigilanza, una specifica procedura per la gestione di tale aspetto.

Per quanto attiene i lavoratori subordinati, nel rispetto delle procedure previste dall'art. 7 Legge 30 maggio 1970 n. 300 (Statuto dei Lavoratori) e da eventuali normative speciali applicabili, i provvedimenti disciplinari vengono irrogati tenendo conto dell'apparato sanzionatorio del CCNL di categoria applicabile e dell'eventuale regolamento aziendale o del contratto di lavoro integrativo (quando presente).

Per i soggetti legati alla Società da contratti di natura differente dal rapporto di lavoro subordinato, le misure applicabili e le procedure sanzionatorie devono rispettare le norme di legge vigenti e le condizioni contrattuali. I dettagli sono riportati nel regolamento disciplinare allegato.

## 14. Aggiornamento del Modello

Il compito di curare l'aggiornamento del Modello è affidato, in conformità a quanto previsto dal Decreto, all'Organismo di Vigilanza il quale, sulla base dei flussi informativi ricevuti e in seguito alle segnalazioni di avvenute modifiche normative o organizzative, segnala all'Organo amministrativo l'esigenza di procedere ad una revisione documentale.

L'organo amministrativo, sentiti gli altri organi di controllo presenti, ha quindi il compito di deliberare in merito all'aggiornamento del Modello.

### Possano essere cause di aggiornamento:

- modifiche normative in tema di responsabilità amministrativa degli enti e significative innovazioni nell'interpretazione delle disposizioni in materia;
- identificazione di nuove attività sensibili, o variazione di quelle precedentemente identificate, anche eventualmente connesse all'avvio di nuove attività d'impresa, modificazioni dell'assetto interno della Società o delle modalità di svolgimento delle attività d'impresa;
- emanazione e modifica di linee guida da parte dell'associazione di categoria;
- commissione dei reati rilevanti ai fini della responsabilità amministrativa degli enti da parte dei destinatari delle previsioni del Modello o, più in generale, di significative violazioni del Modello;
- riscontro di carenze nelle previsioni del Modello a seguito di verifiche sull'efficacia del medesimo.

Il Modello è, in ogni caso, sottoposto a procedimento di revisione periodica con cadenza annuale da disporsi mediante delibera dell'Organo amministrativo.

## 15. Procedure e circolari aziendali e segnalazioni

Le segnalazioni possono essere inviate, per iscritto e in forma non anonima con le seguenti modalità:

- **E-mail:** [ecoconsult@ethicpoint.eu](mailto:ecoconsult@ethicpoint.eu)
- **Lettera all'indirizzo:** Ecoconsult S.r.l. Via Carlo Goldoni, 1 - 20129 Milano, con dicitura *"riservata per l'Organismo di Vigilanza"*.

## 16. Contenuti della parte speciale

Nella parte speciale del presente Modello sono previsti capitoli indipendenti per ogni area di dei possibili reati; per ogni area sono presenti:

- Elenco dettaglio dei reati presupposto
- Attività collegabili all'ipotesi di reato
- Procedure di riferimento per la gestione delle attività
- Eventuali protocolli specifici di comportamento
- Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza